LUNEDÌ 24 OTTOBRE 2022 WEB-DIGITAL EDITION www.calabria.live ANNO VI N. 297

CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati

IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO

EDIZIONE INTERATTIVA: CLICK SU TITOLI PER LEGGERE GLI ARTICOLI www.calabria.live TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

LO SCRITTORE MIMMO NUNNARI EVIDENZIA IL DISAGIO SOCIALE CHE COLPISCE MOLTE FAMIGLIE AL SUD

CALABRIA, CRESCONO MISERIA E POVERTÀ SOLO LA CHIESA FINORA SE N'È OCCUPATA

SECONDO IL CARDINALE ZUPPI (PRESIDENTE DELLA CONFERENZA EPISCOPALE) «NON SI PUÒ CHIEDERE UNITÀ AL PAESE SE LASCEREMO CHE IL SUD CONTINUI A SVUOTARSI DIVENTANDO TERRA D'EMIGRAZIONE»

REGIONE CALABRIA ANNA MARIA STANGANELLI PRIMA GARANTE DELLA SALUTE

A PALAZZO CHIGI LA CAMPANELLA ALLA MELONI

IL NOSTRO DOMENICALE

Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo Vecchio Amaro del Capo

PAOLA: PROROGATO SPORTELLO MEDIAZIONE FAMILIARE

REGGIO: IL PREMIO NOSSIDE ADERISCE AL COMITATO DI TUTELA DI PIAZZA DE NAVA

ALLARME SANITÀ A LOCRI

IL DISTRETTO LIONS YA 108 APPOGGIA LOCRIDE CULTURA 2025

SITUAZIONE COVID CALABRIA

23 ottobre 2022
+ 528

SI PARLA DI SESTO POMPEO E OTTAVIANO A REGGIO CON IL CIS

IPSE DIXIT **VITTORIO ZITO** sindaco di Roccella Jonica

A Roccella abbiamo voluto rendere omaggio al Treno della Memoria allestito dal Genio Militare e dalle FF.SS. per commemorare il centenario del viaggio che portò la salma del Milite Ignoto a Roma. Il treno avrebbe dovuto sostare per qualche minuto per consentire l'incrocio con altro convoglio. Non ci aspettavamo una partecipazione di massa al saluto istituzionale che, doverosamente, avremmo portato. Invece erano centinaia le persone presenti e decine e decine le famiglie con bambini...
Ieri abbiamo capito che i valori fondanti del nostro essere Italia sono più forti di quanto spesso crediamo».

I RAGAZZI VILLESI DEL NAUTICO DI BAGNARA E LA VESPUCCI

È EVIDENTE IL DISAGIO SOCIALE CHE COLPISCE SEMPRE DI PIÙ MOLTE FAMIGLIE AL SUD

IBRAHIAM ABED / PIXABAY

CALABRIA, CRESCONO POVERTÀ E MISERIA SOLO LA CHIESA FINORA SE N'È OCCUPATA

di **MIMMO NUNNARI**

La chiamano "aporofobia", dal greco *á-poros*, per indicare la paura per la povertà, o per i poveri. Ci mancava anche questa, in un momento generalmente angoscioso, e in cui la povertà non è stata mai cosi' diffusa, come ora, soprattutto al Sud.

C'è anche il rischio, sostiene chi si occupa seriamente del problema, che la povertà degradi in miseria: una condizione che indica anche la perdita della dignità. Per evitarlo, questo ulteriore pericolo, occorre che il povero conquisti coscienza di sé e che l'umanità (la società, noi) non lo veda come un pericolo, come invece sta accadendo. Viene da pensare, con riferimento alla "paura" per la povertà, che visti i tempi ci troviamo di fronte ad un fenomeno che nasce dal terrore di contrarre la povertà come se fosse un malattia: un morbo. Per cui, mantenendo a distanza il povero, possiamo evitare di essere "contagiati".

Un po' come si fa con la pandemia, col Covid, o altri morbi, quando si sta a distanza dai "malati" per evitare il contagio. Ma chi è povero non è malato: basta chiedersi se chi sta in fila per un pezzo di pane e un piatto di minestra davanti a una mensa è un malato, qualcuno da evitare. No, non è qualcuno da evitare e tantomeno non si può voltare lo sguardo. Bisogna agire, partendo dal presupposto che i "nuovi poveri" sono il riflesso di una società opulenta che divora tutto (cit. Daniele Biacchessi, *I nuovi poveri*). Eppure l'aporofobia c'è: è la paura dei disgraziati - che si preferirebbe fossero invisibili, e in parte lo sono - che ci dice che è meglio evitarli.

A ben vedere la paura del povero non è affatto nuova: è sempre esistita: "Ci sono persone considerate pericolose per la loro condizione sociale, mendicanti, vagabondi, emarginati, in una parola poveri" scrive Enzo Ciconte nel suo bellissimo libro *Classi pericolose* (editore Laterza). I timori e le avversioni per i poveri dunque si sono sempre avvertiti, anche nei secoli scorsi. La letteratura oltretutto ci insegna che questa paura per la povertà spesso è da interpretare come la ripugnanza, o l'ostilità, davanti al povero, o all'indifeso. È un tipo di paura che ritorna periodicamente nella storia umana, puntando come bersaglio tutti coloro che, volontariamente o meno, si distaccano dai

►►►

modelli sociali considerati normali, finendo ai margini, e verso i quali di conseguenza si sviluppano atteggiamenti di ostilità e diffidenza. Il concetto, indirettamente, è stato spiegato nell'ultimo rapporto sulla povertà della Caritas italiana che associa all'indigenza l'esclusione sociale, una questione che richiama alle disuguaglianze, ai mondi trascurati, alle comunità abbandonate.

Ne sanno qualcosa i cittadini che vivono al Sud che cosa significa esclusione. In questo caso non è solo un problema di povertà *sic et simpliciter,* ma è anche povertà speciale che deriva dall' essere confinati ai margini per "sentenza" della storia. Per decisione-punizione dei Governanti e di chi la storia l'ha scritta, appiccicando marchi indelebili, a determinati territori.

Su questi temi il dibattito è inesistente, non va oltre gli enunciati di facciata o le ingenue o ridicole dichiarazioni come quella sera del 27 settembre 2018, quando abbiamo sentito urlare affacciato al balcone di Palazzo Chigi, sede della Presidenza del Consiglio dei Ministri, il vice premier e leader del Movimento 5Stelle: "Abbiamo abolito la povertà".

FRANTISEK KREJCI / PIXABAY

Va detto, ed è significativo, importante, che in Italia di povertà, disuguaglianze e di Sud ne parli - nel silenzio della politica e dei Governi - solo la Chiesa: «È preoccupante il problema dei giovani, del Sud, dell'educazione» – ha detto il cardinale Matteo Maria Zuppi, presidente della Cei, intervenendo alla presentazione del rapporto Caritas. Zuppi, che è uomo pratico, "educato" al pragmatismo della Comunità di Sant'Egidio, che non gira intorno ai problemi, è stato chiaro: «Il problema non è soltanto di fare quello che si può, ma bisogna fare quello che si deve, quello che ci viene chiesto, quello che è necessario per rispondere alle tante domande».

Se non è una bacchettata alla politica, sicuramente è un richiamo ad aprire gli occhi, a cambiare passo, a capire il presente, a non accontentarsi di enunciazioni: è un monito che viene da chi è abituato a muoversi tra Vangelo e senso pratico. Zuppi, sempre al convegno della Caritas, ha detto che ai poveri, a quelli dell'area dove si oscilla nella sopravvivenza, bisogna dare la possibilità di uscire dalla "zona della retrocessione".

Ha fatto un richiamo ai cristiani, spiegando che cosa significa essere cristiani: «Bisogna avere un cuore pieno dell'amore di Cristo e, proprio per questo, riconoscere Cristo e avere un cuore pieno di amore per i tanti poveri cristi che incontriamo nelle nostre strade e che devono trovare un porto nelle nostre comunità».

La linea della Chiesa è: "non solo elemosina, ma giustizia". Nel concetto di giustizia Zuppi inserisce il Sud. Lo ha fatto in più occasioni, nella prefazione al libro *Lo stivale spezzato* edizioni San Paolo (ci scusiamo per la citazione di un libro di cui chi scrive è autore) e in una ricca intervista a cura di Angelo Scelzo apparsa su *Il Mattino*: «Non si può chiedere unità al Paese se lasceremo che il Sud continui a svuotarsi diventando terra d'emigrazione». Bisogna, secondo il cardinale, dire addio al passato: «La questione meridionale è diventata mediterranea, ecco la sfida». L'arcivescovo di Bologna ha gettato il sasso nello stagno, ma la palude della politica difficilmente si smuove. Forse è necessario smuoverla con una certa energia, alzando la voce.

Questo suggerimento, questa necessità di "lotta" contro la povertà, la troviamo in un espressione-consiglio (contenuta nel libro di Daniele Biacchesi: *I nuovi poveri* (edizioni Jaca Book) di Mario Tronti, filosofo, politico, fondatore del marxismo operaista, uno che a novant'anni va spesso in ritiro spirituale nei monasteri delle monache camaldolesi: «Ci vuole una politica per i poveri. Che si alzino in piedi a lottare, oltre che a migrare: sull'esempio di quei loro antenati asserviti che si sono ribellati. Naturalmente, pacificamente».

Forse si comincia il prossimo 5 novembre quando a Roma in piazza Vittorio "La rete dei numeri pari" movimento che raccoglie circa seicento realtà sparse su tutto il territorio nazionale alzerà la voce per dire: "Non ci può essere pace senza giustizia sociale e senza lotta alle disuguaglianze". ●

SANITÀ / «NELLA LOCRIDE SIAMO ALL'ANNO ZERO»

di **ARISTIDE BAVA**

Pesante reazione dei sindaci della Locride e di alcune qualificate associazioni del territorio alle negative notizie filtrate sulle impreviste decisioni relative alla sanità del territorio In una nota indirizzata al Presidente della Regione Roberto Occhiuto e al Commissario dell' Asp di Reggio Calabria, Lucia De Furia, i sindaci rappresentati da Giuseppe Campisi, presidente del Comitato Esecutivo e da Bruno Bartolo presidente f.f, dell'Assemblea unitamente a Mario Diano, Presidente del Corsecom, Francesco Martino a nome del Comitato "Casa della salute di Siderno" e Bruna Filippone per il Comitato "Difendiamo l' Ospedale di Locri" hanno sottoscritto il seguente documento: "I Sindaci della Locride, a nome delle comunità che rappresentano e amministrano, e le associazioni che sottoscrivono il documento, non possono nascondere profonda preoccupazione, per quanto si apprende, in queste ore, relativamente alla scelta, che sarebbe stata operata dalla Regione Calabria, di destinare le risorse assegnate per la riqualificazione strutturale ed adeguamento normativo dell'Ospedale di Locri, in favore di realtà sanitarie di altri territori. Questo, infatti, è quanto emerge dal D.P.C.M. 14.09.2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 237 del 10 ottobre 2022. Il D.P.C.M. in questione, prendendo atto della nota regionale prot. 334114 del 18 luglio 2022, stabilisce di definanziare (espungere) Euro 33.397.678,25, già previsti per l'ospedale locrese, per attribuirli, come anticipato, ad altre strutture e nosocomi.

Le risorse in questione – dice ancora il documento – erano il frutto dell'impegno dell'allora Presidente della Regione Calabria, la compianta Jole Santelli, che aveva lavorato affinché INAIL ponesse al centro dei propri investimenti l'ospedale di via Verga. A distanza di tempo, dopo mesi di immobilismo, prendiamo atto che la Regione Calabria, anziché accelerare la spesa di queste significative somme, stabilisce di revocarle per destinarle altrove".

Poi alcune domande del tutto giustificate viste l'assurda decisione adottata "Perché questa decisione? L'Ospedale di Locri perché continua a non essere una priorità? Gli interventi di edilizia sanitaria per quale ragione stentano a decollare e sono fermi al palo da anni?".

La nota si sofferma, quindi, su un altro delicato argomento tornato all'attenzione della cronaca per il suo ormai cronico ritardo, ovvero la realizzazione della Casa della salute di Siderno; "Si chiede altresì -dice ancora il documento -che venga sbloccato l'iter della Casa della Salute di Siderno dall'ASP di RC. Ci risulta che da giugno non è stato risposto alla richiesta della società, che sta lavorando al progetto esecutivo, su un ulteriore finanziamento di 900 mila €, necessario a causa dell'aumento dei costi, dovuto al tempo trascorso dal finanziamento di 9.760.000 €. I Sindaci, le comunità della Locride e le associazioni firmatarie – conclude la nota – attendono delle risposte a questi loro interrogativi e chiedono di essere ricevuti per comprendere, dalla viva voce del Presidente Roberto Occhiuto, Commissario per la sanità in Calabria, come stanno effettivamente le cose".

In un momento, dunque, in cui la sanità della Locride dovrebbe veramente avere priorità a causa delle sue precarie condizioni che si trascinano da anni e che, negli ultimi tempi, parevano in qualche modo avviarsi a concreta soluzione riesplode in maniera pesante quell'eterno "abbandono" che è stato il filo conduttore della storia di un territorio che si porta appresso una specie di maledizione e che in molti continuano a definire "bello ma impossibile".

E, se da un lato, i cittadini stanno tentando disperatamente ad opporsi al suo declino – lo dimostra la sua candidatura a Capitale Italiana della cultura 2025, fortemente voluta dal Gal terre Locridee e, quindi partita dalla base del territorio – dal lato opposto continua la insensibilità degli organismi istituzionali che colpiscono a morte uno dei suoi lati più importanti ma certamente più deboli, ovvero quello della sanità. Resta da vedere dopo questa presa di posizione di sindaci e associazioni cosa succederà. I tempi ci paiono molto bui. ●

IL PRESIDENTE MANCUSO NOMINA LA PRIMA "GARANTE DELLA SALUTE" DELLA REGIONE

ALLA PROF ANNA MARIA STANCANELLI (LAUREATA IN MATEMATICA A MESSINA) L'IMPORTANTE INCARICO

di **PINO NANO**

Dopo ben 14 anni dalla sua istituzione, con la legge regionale n.22 del 10 Luglio 2008, il Presidente del Consiglio Regionale Filippo Mancuso, ha proceduto per la prima volta in Calabria, con proprio decreto, alla nomina della Professoressa Anna Maria Stanganelli, quale Garante della Salute della Regione Calabria.

«Da oggi sono al servizio di tutti, cittadini, associazioni, personale sanitario, a tutela del diritto fondamentale sancito dalla nostra Costituzione».

Donne ai vertici delle istituzioni calabresi. Da ieri Anna Maria Stanganelli, 34 anni, laureata con lode in Matematica presso l'Università degli studi di Messina, Dottore di ricerca in Matematica e Informatica, docente di ruolo di Matematica nelle scuole superiori e grande esperta di temi sociali legati alla dinamica dello sviluppo calabrese è il nuovo Garante per la Salute della Regione Calabria. La sua è una nomina che riempie un vuoto istituzionale pesante, e che i calabresi aspettavano da 14 anni almeno. Un incarico che premia le qualità di una donna protagonista della vita sociale calabrese e che da tempo si batte per la legalità e la difesa dei più deboli.

«Apprendo con grande emozione – dice a caldo la professoressa Stanganelli - di essere stata nominata con Decreto del Presidente del Consiglio Regionale On.le Filippo Mancuso, Garante della Salute della Regione Calabria. Ringrazio l'On.le Mancuso, il Presidente della Giunta Regionale Roberto Occhiuto, gli assessori, il Consiglio Regionale nella sua interezza, per avermi voluto conferire questo significativo e delicato incarico, che spero di ricoprire con il rigore e la massima responsabilità possibile».

Il primo a felicitarsi con i vertici regionali calabresi è stato non a caso il leader del Movimento Diritti Civili Franco Corbelli che parla di questi temi e della urgenza di avere anche in Calabria un Garante della Salute da ben 15 anni.

Sono numerosi i riconoscimenti ufficiali e i premi nazionali ed internazionali che la professoressa Stanganelli ha accumulato nel corso degli anni. Già docente universitario a contratto presso il Dipartimento di Giurisprudenza ed Economia dell'Università Mediterranea di Reggio Calabria, nonché presso l' Università di Messina e l'Università della Calabria, è Cultore della materia e membro delle Commissioni d'esame di insegnamenti afferenti al settore della Geometria; dal 2014 è entrata a far parte di una short list con validità undici anni accademici per il conferimento di incarichi di insegnamento presso il Dipartimento di Scienze Politiche dell'Università LUISS Guido Carli di Roma e sempre presso la LUISS ha conseguito un Corso di perfezionamento universitario per l'accesso alla dirigenza nella Pubblica Amministrazione. Un curriculum di tutto rispetto che rende merito ad una designazione così ufficiale e così importante per il ruolo stesso dell'incarico che Anna Stanganelli sarà chiamata a svolgere per i prossimi anni.

Già da ragazza la Garante per la Salute aveva a suo modo battuto dei record personali, frutto di tanti anni di studio e di impegno scolastico.Dopo aver conseguito la maturità scientifica con il massimo dei voti all'età di sedici anni- ci raccontano- risultando la più giovane diplomata d'Italia, Anna Maria Stanganelli si laurea con lode in Matematica presso l'Università degli studi di Messina appena ventenne, risultando la più giovane laureata d'Italia.

Ma non è finita qui. Borsista post lauream presso il Consorzio Nazionale delle Telecomunicazioni di Pisa nel 2011, dopo una selezione pubblica nell'ambito di un accordo di cooperazione internazionale tra il Ministero degli Affari Esteri e la Conferenza dei Rettori delle Università Italiane, vive un periodo di formazione all'estero presso l'Uf-

►►►

ficio Scientifico dell'Ambasciata Italiana a Londra, ed è quanto basta per darle l'idea di come funzioni il sistema sociale anglosassone. Selezionata tra i migliori laureati d'Italia per la partecipazione alla Terza edizione di Campus Mentis, progetto nazionale organizzato dal Ministro della Gioventu' con l'Alto Patronato della Presidenza della Repubblica, consegue poi un master per Executives in amministrazione municipale presso la Scuola per giovani amministratori dell Anci di Roma, e che oggi le sarà utilissimo nel suo nuovo incarico.
Autrice di pubblicazioni nell'ambito dell'Algebra e della geometria, ha tenuto varie comunicazioni in Convegni Nazionali e internazionali, ma è stata per anni impegnata nel sociale, quale componente della Commissione Episcopale Calabra, nonché in attività di sostegno e volontariato presso la Comunità Incontro per il recupero dei tossicodipendenti di Don Pierino Gelmini.
Ma quali saranno i suoi prossimi compiti?
Ce lo spiega bene la legge regionale n.22 del 10 luglio 2008 che regola appunto la "Istituzione del Garante della salute della Regione Calabria ", e in cui si precisa che la Regione disciplina la costituzione presso il Consiglio Regionale dell'Ufficio del Garante della salute, cui è attribuito il compito di verificare la piena attuazione nel territorio regionale dei diritti di tutte le persone, di ogni colore, religione, cultura ed etnia, compresi i detenuti , in materia di assistenza sanitaria e socio sanitaria. Non poco per una giovane donna come Anna Maria Stanganelli, ma i numeri giusti, e il background necessario per riuscire là dove nessuno prima di lei aveva potuto cimentarsi questa giovane donna li ha tutti davvero. In bocca al lupo professoressa. ●

PAOLA, IL PRESIDENTE DEL TRIBUNALE PROROGA LO SPORTELLO GRATUITO DI MEDIAZIONE FAMILIARE

Prorogata di un anno l'attività dello Sportello informativo sulla Mediazione Familiare presso il Tribunale di Paola. Lo ha deciso il Presidente del Tribunale di Paola Paola Del Giudice, con un protocollo d'intesa firmato dall'avv. Margherita Corriere (Presidente Distrettuale dell'Associazione Avvocati Matrimonialisti Italiani - AMI) e dal presidente dell'Ordine degli avvocati della cittadina tirrenica avv. Mario Pace.
L'attività dello sportello è svolta a titolo gratuito a favore della comunità paolana. Nel corso del primo anno di attività, lo Sportello ha fornito all'utenza e agli addetti ai lavori tutte le informazioni e le nozioni tese a diffondere l'istituto della Mediazione Familiare come metodo alternativo di risoluzione del conflitto familiare, che non si sostituisce all'Autorità Giudiziaria ma è complementare ad essa.
Infatti, in caso di raggiungimento di accordo tra le parti in sede di Mediazione Familiare, è sempre necessario il vaglio del Tribunale per l'omologa delle condizioni di separazione.
Lo Sportello informativo di Mediazione Familiare è attivo tutti i lunedì presso il Tribunale di Paola, dalle ore 10.00 alle ore 11.00, e come responsabile è stata confermata l'avvocato Marianna Famà, nella sua qualità di mediatore familiare.
Nel corso del primo anno di apertura, l'informativa ha raggiunto lo scopo di diffondere la cultura della Mediazione Familiare, che si prefigge l'obiettivo di far anteporre alla litigiosità un dialogo maturo e costruttivo tra i coniugi attraverso la figura del mediatore familiare: professionista imparziale e neutrale, che interviene per facilitare l'apertura dei canali di comunicazione tra le parti che la litigiosità ha interrotto.
Altro aspetto da non trascurare è l'importanza della Mediazione Familiare in ambito applicativo a tutela delle fasce minori, sempre più coinvolte nelle dinamiche familiari, nonché a ridurre il carico giudiziario in tribunale.
Con la riforma Cartabia (L. 206/2021) si assiste, infatti, ad una regolamentazione della figura del mediatore familiare con l'istituzione, presso ciascun tribunale, di un elenco di mediatori iscritti presso le associazioni di categoria.●

L'avv. Marianna Famà

PIAZZA DE NAVA: IL PREMIO NOSSIDE SI SCHIERA COL COMITATO DI TUTELA

Anche il Premio Mondiale di Poesia Nosside, che ha sede a Reggio Calabria, ha aderito al Comitato di tutela di Piazza de Nava, per richiedere un restauro conservativo ma opponendo una fortissima reistenza al progetto di demolizione.

Il prof. Pasquale Amato, apprezzato storico e docente reggino, presidente e fondatore del Nosside, ha espresso chiaramente i motivi del dissenso con la Sovrintendenza e le amministrazioni cittadine: «Occorre soltanto un restauro conservativo e migliorativo, senza stravolgere e cancellare l'impianto originario del dopo 1908, che rappresenta l'anima, il cuore e la memoria del popolo reggino ed è patrimonio storico e culturale di una delle città più antiche d'Europa».

In sei punti, il Presidente del Nosside spiega in una nota le ragioni del dissenso:

1. Il Premio Nosside (giunto nel 2022 alla sua XXXVII Edizione con la partecipazione di poeti di 104 Stati del mondo), Progetto Culturale di ispirazione universale nato e organizzato a Reggio Calabria, ha aderito al Comitato per salvare un Bene storico, culturale e artistico, patrimonio del popolo reggino. Ha espresso così la volontà di non sottrarsi a un dovere civico del mondo culturale, in coerenza con la missione che anima il Nosside sin dalla sua fondazione: l'impegno in difesa di tutte le lingue e culture del mondo - e in particolare di quelle a rischio di estinzione - di fronte all'imposizione di un pensiero unico e di una lingua unica che schiacciano le identità storiche, linguistiche e culturali dei popoli.

2. Il Premio Nosside rileva che in tutto il mondo e soprattutto nell'Occidente intriso della cultura dell'agorà di origine ellenica, le Piazze sono considerate da millenni un patrimonio collettivo appartenente alle comunità, con una forte impronta simbolica che testimonia la storia e la memoria di un popolo. Citiamo tra i tanti un caso emblematico in Europa: nella seconda Guerra Mondiale, su ordine di Hitler, la Piazza centrale di Varsavia (Rynek Starego Miasta) venne rasa al suolo come spietata rivalsa della Rivolta della Città durata 60 giorni nell'estate del 1944. Ebbene, quella Piazza venne ricostruita integralmente, compresi i Palazzi che la attorniano riedificati con lo stesso stile e gli stessi colori del tempo della loro costruzione, in quanto testimonianze e simboli di un periodo di storia del suo popolo. Per rispettare al massimo l'impianto urbanistico e gli edifici si ricorse ai dipinti dell'artista italiano Bernardo Bellotto, realizzati dal 1768 al 1780.

Il prof. Pasquale Amato, Presidente del Nosside

3. Il Premio Nosside evidenzia che il progetto di demolizione della storica Piazza De Nava va purtroppo in direzione opposta: è contro la storia e l'identità del popolo reggino. Fu pensata e edificata sulle macerie di un Rione popolare abbattuto dal catastrofico terremoto del 28 dicembre 1908, che distrusse il 95 % degli edifici pubblici e privati. Si decise nel 1911 (col Piano di Ricostruzione di Pietro De Nava) di prolungare verso Nord il Corso Garibaldi e di costruire una Piazza che

►►►

► ► ► *Piazza De Nava Il Premio Nosside contro la demolizione*

fungesse da salotto di ingresso al Corso. Alle sue spalle venne edificato, su progetto di Camillo Autore, il Palazzo dell'Ente Edilizio, istituito per gestire la ricostruzione con Legge dello Stato nel 1914 su proposta dell'on. Giuseppe De Nava. Dopo la sua morte nel 1924 la Piazza venne intitolata a lui come maggiore esponente politico reggino, più volte Ministro e decisivo per la ricostruzione. Nel testamento egli donò la sua splendida Villetta in stile Liberty al Comune con l'obbligo di intitolarla a Pietro De Nava e di destinarla esclusivamente a sede della Biblioteca Civica. Con una sottoscrizione popolare il popolo gli volle dedicare un Monumento, affidandolo al grande scultore polistenese Francesco Jerace. Il monumento, inaugurato nel 1936, fu collocato di fronte al Museo della Magna Grecia voluto da Paolo Orsi, progettato da Marcello Piacentini e iniziato a costruire nel 1932. Alla base della statua l'artista pose due fontane di stile liberty a forma di conchiglie e al centro un grande bassorilievo in ricordo del sisma del 1908 e della ricostruzione.

4. In sostanza, Piazza De Nava non è soltanto un salotto elegante in armonia con il Museo, il Palazzo dell'Ente Edilizio e l'inizio del Corso. Ma è soprattutto un concentrato di simboli, di memorie e di testimonianze, un luogo denso di significati per il popolo reggino e oggetto di ammirazione per i visitatori della Città e del prestigioso Museo Archeologico, i cui Beni Identitari sono i Bronzi di Riace che con i due Bronzi di Porticello costituiscono la Sala Archeologica più importante del mondo.

5. Questo insieme armonico, che rappresenta l'anima, il cuore e la memoria del popolo reggino, sta per essere violentato e demolito, offendendo il patrimonio storico e culturale di una città che è tra le più antiche d'Europa e ha regalato il nome all'Italia. Aspetto ancora più grave è che l'autore dell'atto (con il titolo di "Restyling per avvicinare il Museo alla Città" come se ci fosse un muro che ostruisce l'entrata all'edificio) è il Segretariato Regionale dei Beni Culturali della Calabria, che ha come compito istituzionale la difesa dei Beni Culturali e artistici e non la loro distruzione.

6. Il Premio Nosside ritiene pertanto che sia imprescindibile fermare l'avvento delle ruspe distruttive e indifferibile concordare con la Cittadinanza un "Restauro conservativo" che migliori e renda ancora più bella la Piazza, senza stravolgere e cancellare l'impianto originario con la rottura della sua armonica funzione di Salotto pubblico rispetto ai Palazzi di Piacentini e Autore e all'ingresso del Corso.

Sulla scorta di queste solide ragioni il Premio si renderà parte attiva sia con iniziative proprie che partecipando ai momenti e atti del Comitato Civico di tutela per Piazza De Nava. ●

Il nuovo progetto prevede la demolizione dell'attuale assetto

Tre fischi di sirena Gli alunni villesi dell'ITT "Fermi" salutano la nave scuola Vespucci

LA REGINA DEL MARE NELLO STRETTO DI MESSINA

Nella mattinata di sabato 22 ottobre gli alunni delle classi quinte dell'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica di Villa San Giovanni, sede staccata dell'IIS "E. Fermi" di Bagnara Calabra, hanno svolto un'attività didattica presso la sede nautica della Società "Marina dello Stretto" in collaborazione con la Lega Navale Italiana di Villa San Giovanni.

La manifestazione ha avuto il patrocinio del Comune di Villa San Giovanni e i ragazzi sono stati accolti dal primo cittadino, il sindaco dott.ssa Giusy Caminiti, e dall'amministrazione che ha preso parte all'attività. L'iniziativa, voluta fortemente dalla Dirigente Scolastica, prof.ssa Graziella Ramondino, nasce dall'esigenza di ridare slancio al ruolo degli Istituti Tecnici per il Trasporto e la Logistica, quali scuole di formazione esclusiva nel settore marittimo.

I ragazzi in una prima fase sono stati coinvolti in quelle che sono le principali attività marinaresche, lezioni pratiche sui nodi, vita di gruppo a bordo, regole e compiti dell'equipaggio; in una seconda fase, invece, sono stati impegnati in una vera e propria uscita in barca a vela. Mentre si solcavano le onde dello Stretto di Messina c'è stato l'incontro con la nave scuola Amerigo Vespucci, pietra miliare della formazione degli allievi ufficiali. È stata un'emozione intensa e inaspettata per gli alunni del Fermi, i quali al passaggio della nave più bella del mondo si sono messi sull'attenti salutando via radio l'equipaggio della Marina Militare che ha ricambiato il saluto suonando tre colpi di sirena.

I ragazzi hanno potuto così vivere e praticare l'esperienza di un'uscita in mare in tutte le sue fasi, dal distacco dalla banchina all'uscita dal porto, dallo spiegamento delle vele alla navigazione, dal ritorno in porto all'attracco in banchina.

Alla fine dell'escursione i ragazzi hanno manifestato il loro entusiasmo per l'iniziativa e la volontà di continuare a vivere queste avventure indimenticabili in mare. Il progetto voluto dalla Dirigente Scolastica Ramondino ha integrato in un unico percorso lezioni teoriche e pratiche, queste ultime svolte durante la navigazione in barca a vela.

Durante l'anno scolastico saranno previste altre uscite in mare per gli studenti del Fermi; l'esperienza in mare, soprattutto in questo caso, svolge un ruolo importante per la loro formazione e permetterà ai giovani studenti del Nautico Fermi di migliorare la propensione al lavoro di squadra e acquisire conoscenze decisive per la loro futura professione. ●

SCUOLA, GLI AUGURI DELL'UGL AL NUOVO MINISTRO

Messaggio di benvenuto al nuovo ministro dell'Istruzione e del merito da parte del segretario Nazionale UGL Scuola Ornella Cuzzupi. Auguri, ma anche gli auspici che «finalmente, il ministero rivolga al comparto scuola uno sguardo serio, concreto e produttivo senza le solite chiacchiere, il vuoto presenzialismo e il nulla mostrato da troppo tempo nella costruzione non solo del futuro, ma finanche del presente».

Il Segretario nazionale Cuzzupi ha rivolto il proprio benvenuto al nuovo responsabile del dicastero di Viale Trastevere e, più in generale al nuovo esecutivo targato Meloni: «Dopo anni in cui abbiamo inseguito un governo voluto dal popolo, siamo arrivati a un punto cruciale della nostra storia nazionale. La prima donna Premier ha fortemente voluto una compagine governativa disegnata per dare risposte concrete alla gente. Lo ha detto e ripetuto più volte ed è con profonda speranza ma anche con il rigore dovuto che guarderemo al suo operato.

Per quel che riguarda la scuola, occorrerà che il Ministro Valditara imprima al suo dicastero un cambio di passo deciso ed evidente. I problemi che attanagliano il settore e i suoi operatori, aggravati da anni di confusione e mera gestione di potere, attendono soluzioni valide, semplici e d'immediata visibilità. Solo in questo modo, riuscendo a ridare speranza a chi l'ha ormai persa tra i foschi meandri d'insulsi algoritmi, di idiozie procedurali e strutturali, di abbandono del personale e sottovalutazione dei professionisti dell'istruzione, sarà possibile disegnare un futuro premiante per il Paese tornando a dare fiducia e prospettiva alla stessa istituzione».

Il Segretario Nazionale non dimentica le responsabilità di ogni soggetto interessato: "Sappiamo bene che il progetto

di Paese futuro deve vedere tutti impegnati nella sua definizione e conseguente realizzazione, per questo motivo occorre che sia abiurata la logica delle lobbie chiuse e del potere gestito solo in alcune stanze e con pochi attori. Noi, come UGL Scuola siamo sempre stati pronti a confrontarci e dare il giusto e dovuto contributo; noi non abbiamo mai preteso – ne pretenderemo mai – poltrone riservate al fine di creare privilegi e distorsioni del sistema. Noi chiediamo che la scuola torni a essere la più bella, inclusiva e educativa officina del domani. Si riappropri, sig. Ministro, della possibilità di aprire le stanze dell'istituzione a un nuovo ciclo fatto di serietà e con il solo obiettivo di creare una scuola che dia, agli operatori, alle famiglie e agli alunni, la gioia di esserci e migliorarsi. Accanto all'istruzione si è aggiunto al suo dicastero la dicitura "merito" sia questo il viatico giusto». ●

OGGI DAL CENTRO SCRITTORI "SULLE RIVE DELLO STRETTO SESTO POMPEO E OTTAVIANO"

Incontro di storia antica questo pomeriggio alla Biblioteca De Nava di Reggio su "Stesto Pompeo e Ottaviano sulle rive dello Stretto nel I secolo a.C.".

La conferenza, promossa dal comune di Reggio Calabria, dal Centro Internazionale Scrittori della Calabria e dalla Biblioteca "P. De Nava" si svolgerà oggi (lunedì 24 ottobre), alle 16:45 nei locali Villetta della stessa Biblioteca.

Dopo il saluto istituzionale della Presidente del Centro Internazionale Scrittori della Calabria Loreley Rosita Borruto, introdurrà il tema Paola Radici Colace, prof. ordinario di Filologia Classica all'Università di Messina e presidente onorario e direttore scientifico del CIS.

Seguirà l'approfondita relazione di Elena Caliri, prof. associato di Storia Moderna all'Università di Messina, del Di-

partimento di Civiltà Antiche e Moderne.

Dal 42 – al 36 a. C. il mare dello Stretto tra Sicilia e Calabria – secondo quanto tramandato dagli storici – divenne teatro di scontro tra la flotta di Sesto Pompeo e quella di Marco Vipsanio Agrippa.

Nei pressi di Nauluco in Sicilia avvenne la definitiva sconfitta di Sesto Pompeo che determinò la disfatta del partito pompeiano. ●

A PAESTUM IL DISTRETTO LIONS APPOGGIA LA CANDIDATURA DI LOCRI CULTURA 2025

A Paestum, il congresso distrettuale del Lions 108 YA (Italia meridionale) nel presentare i progetti del nuovo anno sociale, ha indicato per voce del governatore Franco Scarpino (catanzarese) l'impegno per sostenere "Locride Capitale Italiana della cultura 2025", iniziativa di largo respiro la cui causa è già stata "sposata" dal Distretto Lions e che - come è stato chiarito - non riguarda solo una parte del territorio calabrese ma è parte integrante di un progetto ambizioso indirizzato a stimolare il riscatto dell'intero sud nell'ottica di un coinvolgimento ad ampio raggio.

Il Governatore del Lions Distretto 108 YA Franco Scarpino

È stata una "bella festa" del lionismo, arricchito dal fascino dei templi e delle antiche vestigie di Paestum. Il congresso di apertura dell'anno sociale 2022/23 del Distretto 108 Ya, guidato dal Governatore Franco Scarpino, svolto nei giorni scorsi all'Ariston Hotel di Paestum, ha rappresentato prima di tutto un incontro molto partecipato all'insegna dell'amicizia, tra arte e cultura.

Un percorso innovativo, quello tracciato dal Governatore Scarpino, che punta a rafforzare e rilanciare le attività dei club in modo da favorirne l'ulteriore radicamento attraverso la vicinanza ai bisogni delle Comunità di riferimento, organizzando service concreti, coinvolgendo le Istituzioni Locali, sempre "con Unità ed Impegno, Passione e Ragione".

I lavori sono stati seguiti con grande attenzione anche dal Presidente del Consiglio dei Governatori, Eddy Frezza, e dal Past Direttore internazionale Domenico Messina oltre che da un nutrito gruppo di ospiti istituzionali e alcune centinaia di delegati arrivati a Paestum dalle tre regioni (Calabria, Campania e Basilicata) del Distretto. Tra gli interventi anche quello di Ermanno Bocchini, del past governatore Francesco Accarino e dei due vice governatori, Pasquale Bruscino e Tommaso Di Napoli; oltre che quelli di molti qualificati officers e soci che attraverso un genuino entusiasmo hanno favorito la riscoperta dell'orgoglio di "essere lions".

Un nuovo lionismo, insomma, attivo, propositivo e collaborativo indirizzato ad individuare nell'eser-

►►►

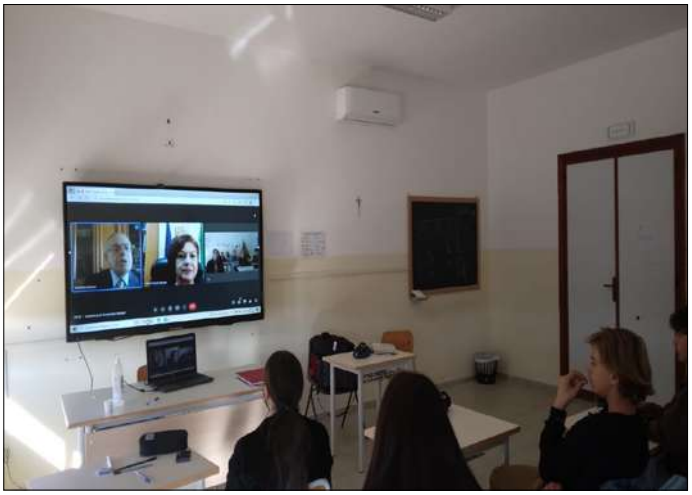
► ► ► Lions per Locri Cultura 2025

cizio dell'attività bisogni, problemi, necessità ma anche piani d'azione e precisi obiettivi da raggiungere mettendo da parte le politiche del fare improvvisato e applicando le nuove teorie lionistiche finalizzate ad ottenere risultati che possono tradursi, attraverso services dedicati (lavoro, giovani, economia) in fenomeni occupazionali.
Il Governatore ha ricordato che il «Distretto 108 Ya si trova

a dover operare in territori con grossi problemi e, quindi, può, e deve, contribuire in maniera propositiva a curare l'eterna malattia sociale che si portano appresso con idee e progetti capaci di alleviarne le sofferenze.
«Il Distretto ha creato strutture di supporto specifiche per creare interazione tra club e pubblica amministrazione in modo che la pianificazione, la programmazione – ha affermato il presidente nel suo intervento -, la formazione mirata e l'organizzazione possano costituire la base del nuovo agire dell'Associazione Lions.
«Oggi il Lionismo interagisce con la pubblica amministrazione, con gli ospedali, con lo Stato in un regime di cooperazione – ha detto ancora il Governatore -. Non dobbiamo mai perdere di vista che è nostro dovere incoraggiare le persone, che ne hanno la vocazione, a servire la loro comunità, senza scopo personale di lucro ed a favorire e promuovere efficienza ed alto livello morale nel commercio, nell'industria, nelle professioni, negli incarichi pubblici e nel comportamento privato. Il nostro è un gioco di squadra».
Il governatore Scarpino ha ricordato che sono state create nuove strutture per dare maggiore supporto ai club, soprattutto, in campo amministrativo e contabile, alla luce dei complessi adempimenti ai quali sono vincolati. ●

L'EMIGRAZIONE INTELLETTUALE DALLA CALABRIA A PENTONE UN DIBATTITO CON I RAGAZZI A SCUOLA

Il tema dell'emigrazione intellettuale, particolante vivo in Calabria, è stato al centro di un interessante dibattito nella scuola secondaria di primo grado di Pentone, dipendente dall'I.C. di Taverna, diretto dalla Dirigente Scolastica Maria Rosaria Sganga. L'occasione è stata preparata dalla prof. Rossella Tallerico, che ha invitato a discutere di questo argomento con gli alunni della 3ª F lo scrittore Costantino Mustari, autore di romanzi storici, i cui protagonisti si muovono in contesti locali, prevalentemente della Presila catanzarese, nei periodi del Brigantaggio, con le vicende ad esso conseguenti, e dell'emigrazione tra Ottocento e Novecento.
Lo spunto è stato offerto dalla lettura dell'ultimo romanzo del prof. Mustari, *L'odore del pane*, edito da Tralerighelibri di Lucca, nel quale il protagonista, Gino Pulerá che ha avuto un passato tra i briganti e che in in momento di rabbia incontrollata ha ucciso un uomo, dopo aver scontatola pena, emigra negli USA, dove con il lavoro e con una condotta onesta e leale si ricostruisce la vita, non dimenticando mai le sue origini calabresi.
Nella scuola si è parlato di emigrazione, delle sue ragioni storiche e sociali, dei flussi migratori italiani aldilà dell'oceano, nel Nord Europa e nella direttrice sud/nord all'interno del nostro paese, delle condizioni di vita dei nostri emigrati nelle zone di arrivo, dei riflessi economici dell'emigrazione, di figure di emigrati che si sono distin-



ti all'estero, della "nuova emigrazione", oggi intellettuale piuttosto che di mano d'opera. Non sono stati trascurati i riferimenti alla più recente e all'attuale condizione dell'Italia, diventata paese di immigrazione.
Stimolanti e pertinenti le domande dei ragazzi rivolte al prof. Mustari.
La dirigente scolastica ha concluso l'incontro invitando gli alunni a osservare la realtà e a riflettere su di essa per diventarne protagonisti attenti, liberi da condizioni preconcette e tesi ad operare sempre nel segno della solidarietà. ●

Calabria.Live,quotidianowebdigitale-Reg.Trib.CZn.4/2016-ISSN2611-8963-iscrittoalROCn.33726-DirettoreresponsabileSantoStrati-EditodaCallivesrls-calabria.live.news@gmail.com-whatsapp:+39-339.4954175